

La relazione di Gabaglio al congresso nazionale

Confermata dalle ACLI la scelta anticapitalista

Ribadita anche la «libertà di voto» insieme alla fine del collaterale — L'ultimo travagliato periodo di vita dell'associazione — I rapporti con i partiti operai e di sinistra

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 13. Il 12° congresso delle ACLI, che si è aperto questo pomeriggio nella sala della Fiera internazionale di Cagliari, è destinato a segnare un primo punto fermo nella tappa più ardua e tormentata della vita dell'Associazione. Tra il congresso di Torino di tre anni fa e quello attualmente in corso, corre il filo complesso di una serie di scelte accliste, che sono state discusse sotto vari aspetti ma che non sono state certamente indoloriti. Le reazioni che esse hanno suscitato stanno a testimoniare.

nelle pressioni crescenti e nei provvedimenti della gerarchia ecclesiastica e in due successivi tentativi di scissione: quelli che hanno portato alla costituzione della Federacoli e del Mocl, e per il secondo tentativo. A fondamento delle scelte accliste erano stati posti i principi proclamati dal Convegno Vallobrosa. Il proprio riferimento ad essi, infatti, era stato messo concretamente in discussione nell'interclassista, fondamento politico-ideologico della DC. L'ultima delle scelte accliste, però, non si fece attendere, anche se giunse dopo un non lieve travaglio interno alla CEI: i vescovi rifiutarono il riconoscimento di ufficialità alla organizzazione acclista, applicando nei confronti di essa una formula del decreto sul laicismo, secondo la quale «nessuna iniziativa può rivendicare a sé stessa il nome cattolico se non interviene il consenso ecclesiastico». Gli assistenti generali, monsignor Paganì, venne istradato a Città di Castello, ma il vescovo di Vercelli, lo stesso Paolo VI, espresse pubblicamente il proprio rammarico nei confronti delle ACLI per la scelta di questa organizzazione acclista. In un momento in cui il movimento rivendicativo dell'autunno caldo era già qualche cosa di più di un precursore del voto libero per tutti gli associati alle ACLI e quindi l'annuncio della fine del tradizionale «collateralismo» elettorale (ed in una certa misura organizzativa) nei confronti della DC e la «scelta di campo» in favore della collocazione autonoma dell'organizzazione acclista all'interno del movimento operaio, fu, come non era difficile prevedere, un grande scandalo in certi ambienti e sulla stampa benemerita. E qui presero l'avvio una controffensiva culminata lo scorso anno

ni del convegno di Vallobrosa. Il richiamo papale ed i provvedimenti dell'episcopato non potevano non avere notevoli ripercussioni. Nelle strade di Cagliari sono a ricordarlo migliaia di manifesti fatti affiggere dagli scissionisti nelle ore immediatamente precedenti l'inizio del congresso. E tuttavia, il fatto che il congresso si tiene, e che si tiene con una organizzazione che ha conservato sostanzialmente la struttura resistendo alla bufera, viene indicato dai dirigenti acclisti come un segno di vitalità. «E' la migliore smentita», ha detto Gabaglio — alle affrettate quanto inaspettate previsioni che ci volevano in preda alla disgregazione organizzativa, persi nelle nebbie di dispute e polemiche, umattizzati e costretti al silenzio. Ed oltre alla notazione, in un certo modo orgogliosa, della resistenza alle ACLI, vi è anche la piena coscienza che l'attacco contro la scelta acclista non è stato un fatto isolato, ma che si è verificata una quadratura di attacco complessivo al movimento operaio e all'unità sindacale.

Gabaglio, prendo i lavori, ha commentato anzitutto la scelta delle ACLI, che si esprime — ha detto — «nella classe organizzata, che è il movimento operaio, in piena autonomia». Da questa scelta — ha precisato — deriva il non collateralismo come rifiuto di una collocazione subordinata ad altre forze. E' una scelta che si esprime nel metodo. Essa è valida in tutte le direzioni, senza con ciò ignorare che la prassi del collateralismo è stata realizzata in una unica direzione, è caduta anche per lo scontro oggettivo tra la maggioranza della scelta acclista e la scelta di campo della DC. E' un fatto che, se la scelta acclista è stata realizzata in una unica direzione, è caduta anche per lo scontro oggettivo tra la maggioranza della scelta acclista e la scelta di campo della DC. E' un fatto che, se la scelta acclista è stata realizzata in una unica direzione, è caduta anche per lo scontro oggettivo tra la maggioranza della scelta acclista e la scelta di campo della DC.

Successo dell'iniziativa comunista al Consiglio regionale

Sardegna: varata una legge per i piccoli proprietari

La Regione acquisterà terreni concessi in affitto da coltivatori diretti pensionati o emigrati che posseggono pochi ettari - I piccoli proprietari avranno un indennizzo o un vitalizio reversibile - Un colpo alle manovre per dividere i contadini - Destre e una parte dei dc hanno votato contro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Il consiglio regionale sardo ha approvato una importante legge che istituisce un fondo per la riforma delle aziende agricole. Con questo provvedimento legislativo la Regione sarda è autorizzata ad acquistare terreni concessi in affitto da coltivatori diretti pensionati o emigrati che posseggono pochi ettari e sono in possesso di terreni in affitto. La legge è stata approvata con la maggioranza dei voti. I socialisti e una parte dei democristiani hanno votato a favore della legge, mentre una parte dei democristiani e i liberali hanno votato contro.

col ricatto dello scioglimento dell'assemblea». Nelle campagne isolate la notizia dell'importante risultato è stata accolta con viva soddisfazione dai lavoratori della terra e dai piccoli concendenti, che proprio nelle ultime settimane hanno dovuto vivere a un largo e unitario movimento in appoggio alla iniziativa popolare lanciata dal PCI. La notizia della vittoria è stata accolta con grande entusiasmo in tutte le assemblee, convegni e manifestazioni pubbliche.

Il presidente delle ACLI ha quindi sollevato alcune riserve di carattere ideale e politico. Ma l'incapacità della DC a risolvere la crisi agraria è testimoniata anche dai comportamenti del ministro Natoli a Bruxelles. Ed ora accetta a forti aumenti dei prezzi in posti dalla Germania, Francia e Olanda per le loro principali produzioni agricole. Le produzioni tipiche italiane, in particolare quelle meridionali (ortofrutta, agrumi, vini, olio, ecc.) non rientrano nel meccanismo protettivo o centrano per beffa come il vino. Per l'olio d'oliva si avrà addirittura una riduzione nella integrazione del prezzo.

Mobilizzazione contadina nel Mezzogiorno Il PCI per la trasformazione dei patti agrari

Grande manifestazione a S. Cipirello (Palermo) — Il discorso del compagno Pio La Torre

PALESTERNA, 13. Terza sera si è svolta una forte manifestazione contadina a S. Cipirello, comune del centro della vasta zona di confine del palermitano. I contadini e i coltivatori diretti di questa zona hanno dato vita ai questi ultimi anni a forti movimenti di lotta per la riforma dei patti agrari e a una cantina sociale per la gestione di un grande impianto cooperativo. Partendo da queste esperienze il compagno Pio La Torre, vice-responsabile della Sezione agraria del partito e candidato al Parlamento, ha sottolineato il valore del voto del 7 maggio per realizzare le giuste aspirazioni delle masse contadine meridionali.

I massimi esponenti della DC, ha detto La Torre, vanchiano a mettere le piazze meridionali nel tentativo disperato di riassorbire i voti perduti a destra nelle elezioni del giugno scorso. L'ora è venuta, ha detto, di porre fine a oltre 25 anni di ininterrotto monopolio e malgoverno democristiano nella direzione della politica agricola del paese. Il PCI presenta un programma che punta sulla costruzione di un'agricoltura moderna, di cui sia parte integrante il contadino socialista, al quale vanno riservati i finanziamenti pubblici. E' questa la strada per far crescere i prodotti agricoli, per combattere, come richiedono tutti i consumatori italiani,

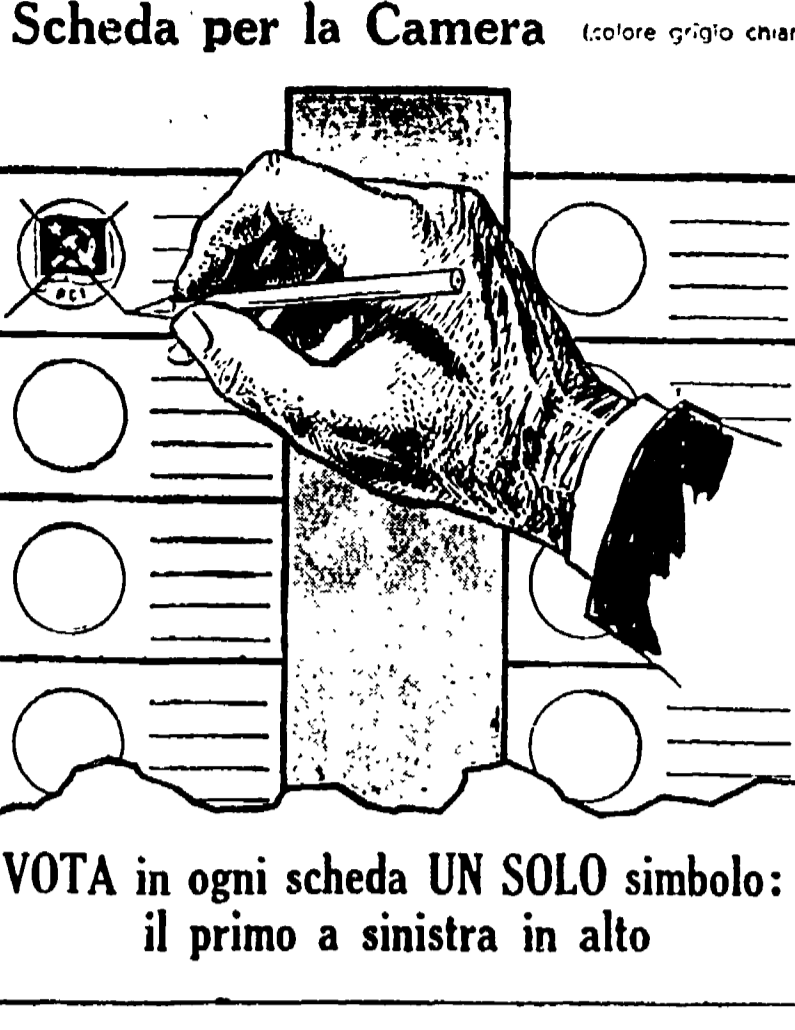
provando contestualmente le provvidenze per salvaguardare il reddito e il risparmio dei piccoli concendenti. Ma l'incapacità della DC a risolvere la crisi agraria è testimoniata anche dai comportamenti del ministro Natoli a Bruxelles. Ed ora accetta a forti aumenti dei prezzi in posti dalla Germania, Francia e Olanda per le loro principali produzioni agricole. Le produzioni tipiche italiane, in particolare quelle meridionali (ortofrutta, agrumi, vini, olio, ecc.) non rientrano nel meccanismo protettivo o centrano per beffa come il vino. Per l'olio d'oliva si avrà addirittura una riduzione nella integrazione del prezzo.

«Questa tornata dei lavori

«Questa tornata dei lavori

«Questa tornata dei lavori

PER IL PCISIVOTA COSI



VOTA in ogni scheda UN SOLO simbolo: il primo a sinistra in alto



VOTA in ogni scheda UN SOLO simbolo: il primo a sinistra in alto

VALERIO BORGHESE STA ORGANIZZANDO NUOVE AZIONI EVERSIVE DALLA GRECIA?

Il «principe nero» ricercato per il tentato «golpe» del dicembre '70 segnalato ad Atene, Zante e sempre più frequentemente a Corfù Campi di addestramento militari per giovani neofascisti italiani - Le responsabilità del governo che non interviene per arrestarlo

Rivolto ai seicentomila soci

Appello dell'A.R.C.I. per un voto contro le forze conservatrici

La necessità e l'urgenza di una nuova direzione politica nel Paese - L'impegno dei circoli, delle Case del popolo e delle società di mutuo soccorso

La necessità e l'urgenza di una nuova direzione politica del paese favorisce lo sviluppo dell'emancipazione culturale dei lavoratori affrontando e portando a soluzione una riforma generale degli istituti culturali e sociali, sono al centro di un documento approvato dalla direzione nazionale dell'ARCI (Associazione Ricreativa e Culturale Italiana) nello stesso documento, l'intera organizzazione viene sollecitata ad essere parte attiva della consultazione elettorale, sulla base della sua collocazione unitaria e di classe e respingendo dunque — come negativi rispetto agli obiettivi socialisti — ogni «posizione avventuristica».

I comizi

- OGGI SIRACA: Bufalini; PARMA: Cusina e Branca; PONTEDERA: Galluzzi; SARZANA: Natta; PISTOIA: Pajetta; VALENZA PO: Pecchioli; SASSARI: Terracini; ROME: GENOVA: Torrella. DOMANI MILANO: Berlinguer; CAPELLANNO: Alinovi; UDINE: Borghini; RAGUSA: Bufalini; RAVENNA (provincia): Cavina; LIVORNO: Di Giulio; AREZZO: Galluzzi; PISA: Iotti; COSENZA: Ingrao; AGRIGENTO: Macaluso; MANTOVA: Szczara; NOVELLA: LA SPEZIA - Lerici; NAIJA: ENNA: Napolitano; FIRENZE: Pajetta; NIZZA: MONFERRATO: Pecchioli; FOGGIA - ACCADIA: Romeo; POTENZA: Rechini; VALDAGNO: Sereni; SASSARI: Terracini; LECCO e COMO: Tortorella; CAGLIARI - ASSEMINI: G. Berlinguer; TERAMO: M. Ferrara; SONDRIO: CHIARENZA: G. Pajetta; GRAVINA DI PUGLIA: Sciolto; AVEZZANO: Trivelli; PESARO - URBINO: Tomoni.

Il «principe nero» Junio Valerio Borghese, già comandante della famigerata X MAS durante la Repubblica di Salò, poi presidente del cosiddetto «Fronte nazionale» e promotore del tentativo di colpo di Stato del 7 dicembre 1970, si troverebbe — secondo quanto afferma il settimanale Panorama — in Grecia, sotto la protezione dei colonnelli: è stato visto scrive la rivista — ad Atene, a Zante e, recentemente, a Corfù.

Il servizio pubblicato da Panorama fornisce appunto alcuni elementi illuminanti circa l'attività politica di Borghese e di altre organizzazioni di estrema destra. Arrivano a gruppi di 20-40 persone e si trattengono un paio di settimane. E che cosa fanno, oltre ad andare in giro «con blusotti scuri, quasi neri, con fiamme tricolori e altri simboli ricamati sulle maniche» e a comprare e molti manifesti con l'immagine di Papadopoulos e il simbolo del regime greco. La fenice che risorge dalle ceneri, come dice la gente del posto? Borghese e il suo gruppo di Panoramisti, questi giovani avventuristi di solito nel campo di una associazione giovanile paramilitare istituita dal regime, chiamata Alchimì. Nei campi sparsi sulla vasta isola di Corfù, si sta preparando un'istruzione politica e militare. Per esempio, il portiere ed impiegato del «casino» Achilleo, un frequentatore della locale «Società letteraria» (di cui è membro anche il viceconsole italiano Umberto Tangerini), il «maître» di Corfù Palace.

11 arresti fra cui un parroco a Pistoia

Violenti scontri tra forze di polizia e aderenti a gruppi extraparlamentari che hanno accettato la provocazione dei fascisti, si sono verificati ieri sera durante il comizio dell'ex ammiraglio Birindelli. Le selvagge cariche della polizia si sono estese a gran parte del centro cittadino coinvolgendo nelle violenze ignari cittadini, tra cui la professoressa Alberta Sambusida, colpita sulla porta della propria abitazione.

Su questa base, il documento riafferma che «i circoli, le Case del Popolo, le Società di mutuo soccorso devono essere presenti nella consultazione elettorale esaltando la loro natura di centri di azione unitaria; profilandosi all'esterno, mettendo in pratica una nuova concezione del lavoro di massa» anche per favorire i processi di allargamento a quelle forze cattoliche che si contrappongono all'interclassismo democristiano ormai in aperta crisi. In questo senso, il documento afferma che una funzione particolare spetta ai «circoli operai e democratici» e conclude affermando: «La battaglia elettorale che certamente non è conclusiva, è comunque una lotta di fondo per il movimento operaio. Ad essa l'ARCI impegna tutti i suoi circoli, i suoi dirigenti, i suoi 600.000 soci affinché le forze della conservazione siano battute e i lavoratori stabiliscano una ulteriore tappa nel cammino della loro liberazione».

Ammiraglio in riga

La serata conviviale all'Istituto Esplanade di Pescara, rovinata dalle proteste dell'ex ammiraglio Birindelli per il modo come i capi del MSI lo «usano» nella campagna elettorale e per le sue preoccupazioni sulla propria riuscita elettorale, ha avuto un seguito. Al nostro veritiero resoconto, quelli del Secolo hanno dedicato un corsivo, con il quale, fingendosi polemizzare con noi, in verità intendono mettere sull'«attenti!» l'ex ammiraglio biszoso. «Il MSI è in sua propaganda in assoluta compattezza — scrive il giornale di Altomonte —. E ogni candidato, sia una personalità di prestigio come l'ammiraglio Birindelli, sia un più modesto «gregario» della politica, svolge i compiti che gli sono stati assegnati dal Partito in nome di tutto il Partito».

